ANCONA: si aggrava la crisi nel centrosinistra al Comune

4 consiglieri del PSU votano contro una delibera di Giunta

Il dissenso si è verificato sul collocamento a riposo di alcuni dipendenti comunali — La DC chiede la verifica della maggioranza

Dalla nostra redazione

ANCONA, 15.

Il rinvio del voto su un gruppo di delibere di Giunta riguardanti il collocamento a riposo di alcuni dipendenti comunali, ha fatto, ieri sera nel corso della riunione consiliare, scoppiare la grana in seno al centro-sinistra. E' successo che quattro consiglieri del PSU hanno unito il loro voto a quello dell'opposizione. A questo punto il gruppo democristiano ha chiesto la sospensione dei lavori consiliari, ponendo la verifica della maggioranza. Dagli interventi che subito si sono succeduti, è emersa la necessità di una ampia discussione poichè la crisi del centro-sinistra — che da tempo si cerca di tenere nascosta — non può più essere occultata. Da parte dei consiglieri dei partiti della maggioranza si è fatto rilevare come la decisione de sia stata eccessiva anche se alla fine l'avv. D'Alessio (DC) ha cercato di ridimensionare la richiesta del suo gruppo parlando di chiarimenti anzichè di verifica. Ma il vaso del centro-sinistra era colmo da tempo e la goccia per farlo traboccare pendeva come una spada di Damocle per tante questioni che bastava scuoterne una per provocare la crisi. Tutti però si aspettavano che essa si fosse aperta sulla questione urbanistica per la quale ci sono delle precise prese di posizione dei diversi gruppi politici e in ultimo anche della stessa DC, la quale ha lanciato i suoi strali verso il sindaco repubblicano, tramite il suo periodico regionale.

Il voto preso a pretesto, dice chiaramente che si aspettava qualsiasi cosa pur di provocarla. La verifica, se ci deve essere, dovrà essere però fatta in Consiglio e non nel chiuso delle sedi politiche, altrimenti non sarebbe altro che una ricucitura che si ristrapperebbe al primo accenno di ulteriori dissidi.

La seduta consiliare si era iniziata con alcune risposte del sindaco a varie interrogazioni. Una di queste riguardava la azione da condurre da parte dell'amministrazione comunale nei confronti dei ministeri competenti per l'acquisizione del demanio comunale dell'area della cittadella da trasformare in parco pubblico. Un'altra interrogazione è stata quella riguardante il funzionamento dell'Ente morale asili e il comportamento del consiglio d'amministrazione in occasione dell'ultimo sciopero del personale di quell'ente. Su questa ultima questione, si è acceso un dibattito tra l'assessore Molina e la consigliera comunista Malgari Amadei, la quale ha stigmatizzato la difesa dell'assessore repubblicano sulle prevaricazioni del presidente dell'Ente asili nei confronti del consiglio di amministrazione — il quale aveva annunciato in una lettera delle rette giornaliere senza interpellare nessuno dei consiglieri — e ha chiesto la costituzione di una commissione consiliare che accerti la verità sulle voci che corrono circa il trattamento dietetico dei bambini ospiti dell'asilo.

Passando quindi alla discussione sui provvedimenti di Giunta per il personale pensionato, si è aperta la discussione sul rinvio che ha provocato la richiesta della verifica di cui abbiamo già detto. Prima però che si verificasse il ripensamento da parte del gruppo democristiano, si era aperta la discussione sulle proposte di estinzione di alcune opere pie gestite dall'ECA. Il consigliere del PCI ha presentato un odg col quale ha chiesto la gestione ai mezzadri della terra di proprietà dell'ECA; proposta che dovrebbe essere discussa nella prossima seduta consiliare.

Ascoli P.

Il giorno di Pasqua manifesteranno per la pace

ASCOLI, 15.

Preparata dal Comitato unitario per la pace e la libertà nel Vietnam, si è tenuta ad Ascoli la conferenza di Andrea Gaggero, del Consiglio mondiale della pace, a chiusura della Mostra fotografica al palazzo del popolo.

L'aggressione USA, gli orrori e gli errori della guerra imperialista, sono stati il tema della Mostra che in tre giorni ha raccolto più di 500 firme (su oltre 2000 visitatori) alla petizione di pace rivolta al Parlamento italiano.

Fra le adesioni più significative ricordiamo in particolare quella di un prete, insegnante in una scuola cittadina. Dopo l'esposizione politica del giornalista Trombadori, inviato speciale dell'*Unità* in Vietnam, questa relazione di Andrea Gaggero, ex deportato nei campi nazisti e fortunosamente scampato allo sterminio di Mauthausen, ha puntualizzato il dovere umano di ciascun cittadino amante della pace, di ogni cattolico, ad impegnarsi in una azione decisa e quotidiana per la pace nel Vietnam, come problema della pace nel mondo intero.

Alla conferenza è seguito un interessante dibattito, aperto dalla adesione alla iniziativa portata dalla signorina Baiocchi per l'Unione donne italiane. La discussione si è conclusa con l'annuncio dell'organizzazione di un corteo popolare che avrà luogo in Ascoli il 26 marzo, giorno di Pasqua.

Il Comitato ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che si configura perfettamente nel carattere universale della festa di pace cristiana.

All'invito del Comitato, rivolto al Vescovo di Ascoli per una iniziativa unitaria in tal senso, il Presule ha risposto di essere impegnato, in quella giornata, nella celebrazione dei riti religiosi, dichiarando che la ricorrenza sarà particolarmente dedicata alle preghiere per la pace.

Ciò non è senza significato in una situazione in cui ogni iniziativa di pace è indirizzata e indirizzabile in un solo senso: per l'autodeterminazione del popolo vietnamita e per il riconoscimento del suo diritto, conquistato nella lunga e dura lotta anticolonialista, di essere e restare un popolo libero.

Alla Provincia di Ancona

UN «RIMPASTO» CHE NON CAMBIA NULLA

ANCONA, 15.

Tutto come prima nella composizione della giunta di centro sinistra della Provincia di Ancona. Dopo un lungo periodo di divergenze che hanno paralizzato l'attività dell'ente il «rimpasto» della discordia», ovvero la sostituzione di un assessore socialista divenuto sindaco di Jesi, è stato superato nel modo che sin dall'inizio avrebbe dovuto sembrare il più prevedibile: cioè, con la nomina di un nuovo assessore socialista.

Il nuovo assessore è l'onorevole Bagnarelli. La sua elezione è avvenuta in apertura della riunione consiliare di ieri sera.

Anche la vicepresidenza, come lo era in passato è stata assegnata ad un socialista: al compagno Artemio Strazzi.

Probabilmente si avrà una ridistribuzione degli incarichi.

Giustamente nella seduta di ieri sera il consigliere comunista Ferretti ha osservato che il tribolato *rimpasto* non risolve la crisi del centro sinistra.

«Passate da una laceraz one all'altra — ha detto Ferretti. Ci sono stati i «casi» di Jesi, di Arcevia, dell'assessorato alle finanze, quello dell'Ente di Sviluppo e così via. Uno scoglio dopo l'altro con relative, lunghe *sospensioni* della vita della Provincia. Verranno altri *scogli* e troverete il modo di superarli.

Ma la crisi dell'amministrazione provinciale rimane. Non è una questione di nomi, o di incarichi. Il compromesso politico cui siete pervenuti con la vostra alleanza vi impedisce di affrontare i reali problemi della Provincia. Non andate al di là delle enunciazioni e — quando va bene — fate dell'ordinaria amministrazione».

Dopo aver proceduto ad una lunga serie di votazioni per il rinnovo dei rappresentanti della Provincia in seno a vari enti pubblici provinciali, la discussione è poi avvenuta sui problemi dei raccordi autostradali colleganti Ancona con gli svincoli Sud e Nord.

Alle proposte avanzate dalla giunta per bocca del presidente Serrini — cioè quelle di chiedere la costruzione dei detti raccordi ad opera dell'IRI, con pagamento di pedaggio per 20 o 25 anni il compagno Lucarini ha obiettato affermando che «costruire una autostrada non è come costruire un tubo condotto». Questa prevede il collegamento dal suo inizio alla fine con tutte le città che attraversa; per cui i necessari svincoli oltre che essere progettati debbono essere anche finanziati.

Monte S. Giusto

OGGI NUOVO SCIOPERO DEI CALZATURIERI

Dal nostro corrispondente

MONTE SAN GIUSTO, 15.

I calzaturieri di Monte San Giusto sulla scia di quelli di Monte Granaro hanno effettuato, lunedì e martedì, due giorni di sciopero, per chiedere essenzialmente che i padroni rispettino il contratto nazionale di lavoro e le leggi. Lo sciopero, per oggi, è stato sospeso, ma riprenderà domani mattina visto che convocate le parti dall'Ufficio del lavoro per oggi alle ore 16, l'Associazione della media industria ha fatto sapere di essere disponibile solo per domani.

Evidentemente, i padroni cercano di guadagnare tempo per le consegne pasquali, ma gli operai hanno deciso che la trattativa ci sarà insieme alla lotta. In questo modo gli operai hanno dimostrato quanto grande sia il loro senso di responsabilità. I carabinieri, al contrario, hanno dimostrato di non rispettare molto le leggi. Ieri, infatti, due operai mentre stavano convincendo alcuni compagni di lavoro a scioperare, sono stati presi e portati in caserma. La reazione degli operai, il corteo svoltosi per le vie cittadine, hanno probabilmente consigliato i carabinieri all'immediato rilascio dei due prese le generalità, dliaise

Naturalmente ad essi sono state prese le generalità, e ci auguriamo solo per formalità.

Sarebbe molto meglio che i carabinieri anzichè portare in caserma due operai che stavano svolgendo una funzione prevista dalla legge, cioè convincere altri a scioperare, ci portassero quei padroni di Monte San Giusto che non rispettano le leggi, vedi la situazione del le lavoranti a domicilio, o chi addirittura tiene degli operai senza assicurarlo.

m. g.

NELLA FOTO: *la manifestazione dei calzaturieri.*

lettere al giornale

Spariscono i vigneti ma la produzione del vino aumenta

Se potete, aggiungete anche questa alle lettere sul «buon vino Ferrari». A me è sembrato che l'operaio di Cremona non difendesse assolutamente le sofisticazioni, ed il lettore Rasi di Genova ha valutato bene la delicata posizione in cui quell'operaio si trova, con la minaccia della perdita del posto di lavoro.

Purtroppo oggi in Italia la industria alimentare è tutta una sofisticazione, dal pane al latte ai salumi al formaggio. E tornando al vino, vi è da dire che non c'è solo Ferrari a compiere sofisticazioni. Perchè dico questo? Io vedo che le campagne si spopolano, le colline un tempo ricche di vigneti sono semideserte eppure la produzione del vino non diminuisce. E da dove esce allora questo vino? Occorre una vigilanza seria, coraggiosa, senza preferenze chi ha il potere deve entrare in ogni stabilimento vinicolo e, dove esiste porre fine a tutto il marcume.

A. BONO
(Ovada - Alessandria)

Così l'Enel aiuta gli alluvionati di Firenze

Siamo una famiglia di alluvionati. Ancora non ci è possibile rientrare nella nostra casa perchè i pavimenti hanno ceduto adesso stiamo cercando di riparare ciò che di mobili e di arredi l'Arno ci lasciò in casa, in attesa di poter disporre di fondi per le opere murarie.

In questi giorni ci è stato recapitato l'invito dell'ENEL per il pagamento delle bollette relative al consumo di energia elettrica per il periodo settembre - ottobre - novembre - dicembre. Ire 17.500. Alle nostre proteste per una cifra così alta, e mai raggiunta (bollette alla mano) in cinque anni ci è stato risposto che la lettura è antecedente all'alluvione. Vorremmo proprio sapere quale criterio l'ENEL usa per il computo dei consumi. Quando detto ente ritiene che in un bimestre il consumo è stato al di sotto della media, manda immediatamente un tecnico a controllare il contatore. Ma se il consumo è eccessivo, state pur tranquilli che non mettono in dubbio la regolarità del contatore.

Adesso devono giungere le bollette di gennaio febbraio, nonchè la nota delle spese per il cambio dei contatori rovinati dall'alluvione. Ebbene, un funzionario dell'ENEL da noi interpellato ci ha detto che se non provvederemo subito al pagamento di quanto richiesto, sarà sospesa la fornitura di corrente nell'abitazione — presso altra famiglia — ove attualmente siamo alloggiati!

LUCIANO E CARLA BACCANI
(Firenze)

Una lettera che purtroppo farà gioire governo e padroni...

Anche se mi ha preceduto il lettore Antonio Braggio (l'Unità del 7 marzo) questa mia lettera che avevo già scritto e le spedisco ugualmente. Non capisco proprio perchè la CGIL sia sempre in testa a promuovere scioperi di categorie privilegiate, che non sono mai state così bene. Questi dipendenti pubblici guadagnano molto, e a scapito delle categorie più misere, compresi i pensionati della Previdenza sociale costretti a vivere — dopo aver lavorato un'intera vita — con pensioni di fame. Non sarebbe giusto pensare prima a questi lavoratori?

Devo dire che anche il giornale segue questa linea, e sbaglia. Il giornale perderà dei lettori e il partito dei voti perchè non dovete illuderci di conquistarne tra gli statali, i previdenziali, i municipali i quali stanno già troppo bene col governo attuale.

Distinti saluti.

PIETRO BIANCO
(Torino)

...e un'altra che gli darà un grosso dispiacere

La Stampa, *giornale della FIAT, sta conducendo una subdola campagna contro i dipendenti pubblici che in questo periodo stanno portando avanti un'aspra battaglia per migliorare le loro condizioni di lavoro. E purtroppo vi è qualche lavoratore che ci casca. Ho sentito io stesso un pensionato criticare aspramente statali e tranvieri per la loro lotta dicendo che quelli guadagnano già troppo, e che se otterranno ancora un aumento a rimetterci saranno proprio i pensionati i quali non riusciranno così ad ottenere i sospirati e sacrosanti aumenti.*

Ma io vorrei dire a quel pensionato: se oggi ti trovi in queste tristissime condizioni non è proprio perchè quando tu lavoravi non potevi scioperare, non avevi il diritto di lottare per migliorare le tue condizioni? E, ancor più concretamente: ma non vedi che La Stampa *ti piglia in giro, che vuole sfruttare la tua ingenuità per dividere i lavoratori? Se le tue pensioni non aumentano, non è per colpa degli statali, ma proprio di quel governo di centro sinistra che* La Stampa *difende: esso ha i fondi dell'INPS, ma invece di darli a te, perchè sono tuoi preferisce investirli per costruire autostrade. Ecco chi ruba i tuoi soldi, ecco verso chi devi rivolgere la tua protesta!*

F. RENZI
(Novara)

umbria

Todi: la crisi economica della «Carbonari» e della «Aristei»

Unanime richiesta per una occupazione stabile

Affollata assemblea presso la CdL - Delegazione ricevuta a Roma dal Sottosegretario on. Malfatti

TODI, 15

I problemi relativi alle Officine «Carbonari» ed alla Fornace «Aristei» sono più che mai all'ordine del giorno a Todi.

Ieri sera, si è svolta presso la locale Camera del Lavoro una assemblea presieduta dal Segretario compagno Gonnellini, alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori. Erano presenti anche il compagno on. Maschiella, il Vice Sindaco prof. Antonini e l'assessore avv. Ferretti.

Inutile dire che le maestranze si sono unanimemente pronunciate contro le smobilitazioni rivendicando con forza una occupazione stabile e sicura. Tale esigenza è stata pienamente raccolta dagli amministratori comunali presenti che hanno preso l'impegno nei confronti dei lavoratori di convocare un prossimo convegno.

Quanto questo problema della occupazione sia fortemente sentito da tutta la popolazione «tuderte» è dimostrato dalla composizione della delegazione cittadina che venerdì scorso si è recata a Roma, dove è stata ricevuta dal Sottosegretario all'Industria, on. Malfatti.

La delegazione, che era accompagnata dai parlamentari comunisti Maschiella e Antonini, era composta dal Sindaco e dal Vice Sindaco del Comune, da 2 membri della Commissione Interna della Fornace «Aristei», da un rappresentante ciascuno per la CGIL, CISL, UIL e ACLI, ed infine da un rappresentante dell'Associazione Commercianti di Todi.

A quanto risulta il Sottosegretario on. Malfatti si sarebbe impegnato sia a favore della «Carbonari» che della Fornace «Aristei».

Per la «Carbonari» avrebbe assicurato un suo intervento nei confronti dell'IMI onde favorire il raggiungimento di una nuova gestione dell'azienda. Per la Fornace «Aristei» il rappresentante del Governo si sarebbe invece impegnato a facilitare l'azienda nell'accesso al credito onde consentirle, almeno, una rapida ripresa della attività produttiva. A tale proposito sappiamo che proprio per questa sera l'on. Malfatti ha convocato a Perugia, presso la Filiale della Banca d'Italia, i rappresentanti di tre Istituti di Credito cittadini.

UMBRIA - *sport*

Calcio: settima giornata del girone di ritorno

Due identici punteggi di parità, che in definitiva possono considerarsi positivi, sono il bilancio di Perugia e Ternana, in questa settima giornata del girone di ritorno.

Intanto, già si parla del prossimo derby regionale che vedrà di fronte al «Santa Giuliana» i due cugini umbri i cui rapporti non sono stati mai troppo idilliaci.

Il Perugia deve vincere ad ogni costo, mentre i parenti poveri (si fa per dire) di Terni lo sgambetto ai più fortunati Grifoni lo farebbero volentieri.

La tradizione è favorevole proprio ai ternani, che in questi ultimi anni non hanno mai perso nei derbies, l'anno scorso a Perugia vinsero addirittura.

Pronostico dunque molto difficile per questo incontro, aspettiamo perciò domenica e intanto parliamo dei due pareggi di Terni ed Ancona.

Al «Dorico» il Perugia affrontava una prova molto delicata. L'Anconitana si giocava le ultime speranze di inserirsi nella lotta per il primato ed in più i Grifoni erano reduci dal trionfale successo contro la Maceratese, il pericolo di disconcentrazione, frutto di una non impossibile stanchezza psichica, non era da scartare.

Invece i ragazzi di Mazzetti hanno ancora dato prova di grande coraggio oltre che di bravura. Purtroppo resta la amarezza di un'altra occasione di vittoria perduta.

Si è fatta sentire tra le file granata l'assenza di Gabetto, specialmente nel primo tempo quando le occasioni per aumentare il vantaggio e per mettere perciò al sicuro il risultato non sono mancate. L'imprecisione degli uomini della prima linea ha privato la Ternana di un'altra vittoria di prestigio contro la brillante compagine di Massa.

Indubbiamente il volto che presenta la squadra di Felice Borel in questo scorcio di campionato è nettamente migliore di quello di qualche settimana fa. La sua manovra si è fatta più consistente «l'animus pugnandi» più serio, la personalità dell'intero complesso più spiccata. Manca l'uomo-gol ancora, e per quello, naturalmente non resta che aspettare il prossimo campionato, intanto però si stanno rivelando due giovani del vivaio, Favoriti e Poggi, mentre tra i nuovi acquisti Carassin e De Dominicis stanno cancellando il brutto ricordo che lasciarono nelle prime partite del campionato.

r. m.

A Narni e Orvieto

Contraddittorio atteggiamento socialista

La riunione dei due Consigli comunali — Il voto del PSU a Terni sulla Municipalizzata

Dal nostro corrispondente

TERNI, 15

Nella vita dei comuni rossi della provincia di Terni, quella di ieri è stata una giornata intensa. Una giornata in cui si sono palesate le profonde contraddizioni della politica del PSU.

Nelle riunioni dei consigli comunali diretti da giunte unitarie di sinistra di Terni, Orvieto, Narni, cioè dei tre più grossi comuni della provincia, si sono manifestati diversi atteggiamenti da parte del PSU. A Orvieto il PSU, invitato a chiarire la sua posizione nella maggioranza, ha riaffermato la validità delle alleanze di sinistra negli enti locali e ha confermato che gli assessori socialisti resteranno a fianco di quelli del PCI e del PSIUP nella Giunta comunale.

A Narni, invece, dove il PSI ha governato il comune con il nostro partito per venti anni avendo cinque degli otto sindaci succeduti dalla Liberazione a oggi, i tre assessori del PSI si sono dimessi dalla Giunta unitaria affermando di assumere una «posizione di appoggio esterno sui problemi».

Al posto dei tre assessori del PSI che hanno compiuto un atto che risponde agli indirizzi di rottura nell'unificazione socialdemocratica, sono stati nominati nella Giunta i compagni Manini, già sindaco socialista che ha rifiutato l'unificazione, Piscini del PSIUP e Antonori del PCI.

Nel Consiglio comunale di Terni, il PSU ha compiuto un nuovo atto nella «scalata del disimpegno», come ha affermato il capogruppo comunista, Rossi.

Il gruppo del PSU si è astenuto nel voto sul piano di sviluppo della municipalizzata e nella nomina di alcuni membri della stessa commissione amministratrice, adducendo pretestuosi e assurdi motivi discriminatori verso i compagni del Movimento socialista autonomi, dopo avere compiuto nelle settimane scorse altri atti di disimpegno, sui piani e sui bilanci del comune e dell'azienda.

Un atto, quello del PSU, che ha provocato nuove fratture fra gli stessi socialisti, tanto che il vicesindaco Galigani del PSU ha espresso «il proprio disagio per questo voto di astensione che non risponde ad alcuna logica, dal momento che la logica avrebbe voluto che i socialisti approvassero un piano che porta la loro firma».

Da parte di Rossi (PCI), Alderlini (MSA), Benvenuti (PSIUP) è stato sottolineato come la posizione del PSU ubbidisca alla logica già logora dell'omodenizzazione della maggioranza imposta dal centro sinistra, che contrasta con gli interessi della popolazione: tanto è vero che le assemblee socialiste hanno respinto questa linea e alcuni dirigenti l'hanno avversata. Una posizione che ha portato alla rottura a Narni, alla crisi a Montecastrilli, al rovesciamento delle alleanze ad Amelia: tanti guasti in pochi mesi su un tessuto unitario costruito in venti anni. Il nostro partito ha rivolto un forte appello unitario al PSU per riprendere il discorso tra tutte le forze di sinistra. Gli organi dirigenti del PSU dovranno decidere in queste settimane sull'atteggiamento da prendere nel comune di Terni.

Alberto Provantini

Spoleto

Anche il PRI ha chiesto le elezioni a primavera

SPOLETO, 15

Tra gli ordini del giorno approvati domenica scorsa dal Congresso provinciale del PRI svoltosi alla Sala Maur, nella nostra città è da notare quello presentato dal segretario della Sezione di Spoleto ed ex consigliere comunale avv. Laudenzi con il quale si chiede che Spoleto sia inclusa tra i Comuni che dovranno eleggere le loro amministrazioni nel prossimo turno primaverile.

I repubblicani hanno tenuto a precisare che il loro recente atteggiamento favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale eletto nel novembre scorso è stato determinato dall'indirizzo in quella occasione assunto dai partiti del centro-sinistra di ricorrere di nuovo al corpo elettorale nelle elezioni di primavera.

Sembra però che la DC, una volta portata in porto la manovra di riporto alla città una diversa gestione commissariale, non voglia rimanere per lasciare l'incombente di Spoleto in altre mani elettorali.

Una denuncia di queste manovre antidemocratiche della DC è già stata chiaramente fatta dal nostro Partito e ad essa si è aggiunta domenica scorsa la presa di posizione congressuale dei repubblicani che chiedono ai loro alleati il mantenimento degli impegni. Spoleto sta pagando ormai da 28 mesi a grave prezzo le conseguenze della prepotenza e degli intrighi antipopolari della DC e non è certo senza significato il fatto che anche dal l'interno della coalizione di centro-sinistra, anche se con ritardo, si manifestano obiettivi segni di protesta e di condanna della doppiezza del gruppo doroteo che ha in mano la DC a Spoleto ed in tutta la provincia.

Occhio *sulle città*

Ancona

NASCITA E COLLAUDO DELL'AERDORICA

Uno dopo l'altro tutti gli enti locali promotori dell'iniziativa aderiscono, con voto dei rispettivi consigli, alla società Aerdorica che avrà le seguenti finalità:

— provvedere alla manutenzione ed al miglioramento delle attrezzature dell'aero stazione di Falconara Marittima;

— gestire i servizi di assistenza a terra dei velivoli civili e commerciali in sosta all'aeroporto di Falconara e negli altri aeroporti della provincia di Ancona;

— incrementare ed incentivare, mediante anche erogazione di contributi, iniziative ed attività aeree di tipo turistico, sportivo e didattico.

La nascita ufficiale della società Aerdorica è imminente. La sede della società sarà ubicata presso l'amministrazione provinciale di Ancona.

Uno dei primi collaudi della Aerdorica si avrà nella prossima stagione estiva con l'inizio — dal mese di maggio — dei primi voli turistici charters dall'Inghilterra.

Ed ecco gli enti promotori della società: Provincia di Ancona, Comune di Ancona, Camera di Commercio di Ancona, Ente Provinciale per il Turismo, Comune di Jesi, Comune di Senigallia, Azienda di Soggiorno di Ancona, Comune di Falconara, Comune di Chiaravalle, Azienda di soggiorno di Senigallia, Azienda di Soggiorno di Falconara Marittima, Aero Club di Ancona.

Senigallia

UN ACQUEDOTTO PER COLTELLONE

Finalmente sembra che nel prossimo mese di aprile prenderà il via la costruzione dell'acquedotto a servizio della frazione Borgo Coltellone di Senigallia.

Il progetto definitivo dell'opera in questione era stato redatto (una ennesima volta) nel febbraio del 1966 a seguito dell'interferenza del suo tracciato con quello dell'autostrada. Nei prossimi giorni il contratto con la ditta appaltatrice dovrebbe essere perfezionato. Speriamo, comunque, che l'opera inizi quanto prima: la «pratica» infatti ha fatto di già un iter burocratico decisamente troppo lungo.

assistenza e previdenza

VERSAMENTI VOLONTARI E LORO VALORE CONTRIBUTIVO (N. Ferrazza - Milano) - Per te si pone una sola soluzione, e cioè versare le marche volontarie relative ai mesi di disoccupazione, tenuto conto che quando comincia la contribuzione obbligatoria è impossibile continuare con la volontaria. La convenienza a versare le marche volontariamente ed al valore massimo autorizzato dall'INPS, discende dalla funzione che dette marche esercitano per la nascita del diritto alla pensione e per la determinazione del suo valore, in tali requisiti essendo uguali alle marche obbligatorie. Più marche versi e più alto sarà il valore della pensione.

AUMENTO DELLE PENSIONI (B. Calzini - Milano) — Normalmente l'aumento delle pensioni può avvenire, in base alle leggi vigenti, in due casi: nel caso di trattamenti pensionistici minimi col passaggio da 12.000 lire mensili a 19.500 allorquando vengono compiuti i 65 anni, a favore dei titolari di pensione di vecchiaia, di invalidità e di reversibilità oppure nel caso che il pensionato abbia lavorato dopo il pensionamento, e detti contributi possono far nascere il diritto al supplemento di pensione, purchè siano passati 5 anni dalla data del pensionamento di vecchiaia, o col compimento dell'età pensionabile o con la perdita totale della capacità lavorativa, nei casi di pensionamento d'invalidità. Ecco perchè praticamente l'aumento delle pensioni può verificarsi, secondo quanto dispone l'articolo della legge 903 1965, quando sussistono avanzi nel bilancio del Fondo Adeguamento pensioni. E tale eccezionalità si è verificata col bilancio del 1965 per il quale è stato previsto un avanzo di 85 miliardi nonostante ciò, tuttavia il governo Moro Nenni conferma a negare l'evidenza dei fatti e il correlativo aumento delle pensioni.

AVVOCATI «AZZECCAGARBUGLI» ED AVVOCATI ONESTI (Un lettore di Gallarate) — La Televisione ha recentemente portato sugli schermi quell'Azzeccagarbugli, che nella vicenda dei «Promessi sposi» ha un posto ben definito, del professionista cioè che non vuole dispiacere ai potenti. Avvocati del tipo di Azzeccagarbugli ce ne sono ancora, e nel tuo caso la mancanza di ogni dignità professionale risulta dall'aver preferito tutelare gli interessi dell'imprenditore, invece dei tuoi, anche se si professava legale del sindacato al quale tu eri iscritto. Tale tua esperienza non deve essere però generalizzata, nel senso cioè che la maggioranza di tali professionisti è ben diversa, e per questo ti invitiamo a rivolgerti al sindacato della CGIL, dal quale certamente riceverai un trattamento più impegnato e serio.

COLLOCAMENTO DEGLI INVALIDI CIVILI (G. Parretto - Svizzera) — La legge 1539 1962 regola la materia riguardante il collocamento obbligatorio al lavoro degli invalidi e mutilati civili. Per ottenere tale collocamento non si deve aver più di 55 anni e le minorazioni fisiche devono ridurre la capacità lavorativa in misura non inferiore ad un terzo. La legge 625/1966 riconosce invece il diritto a sussidio mensile ed all'assistenza di malattia, sempre per i mutilati ed invalidi civili. Si tratta quindi di un completo e perfetto corpo di leggi dalle quali molti cittadini invalidi potrebbero ricevere un aiuto per vivere più dignitosamente. Invece tali leggi sono completamente disattese, ed il governo di centro sinistra lascia che verso tanti invalidi civili venga commesso l'affronto di sapere appunto che le leggi ci sono e che nessuno pone mano ad esse.

CONTRIBUTI-BASE DERIVANTI DA RETRIBUZIONI DEL 1920 (B. Di Muzio - Preganziol) — Ad una retribuzione mensile di 220 lire, pari ad una paga giornaliera di 8 lire circa, corrispondevano 5 contributi base per ogni quindicina, applicabili in talune degli impiegati ed operai dall'1 7 1920 al 31 1-1924.

CONTRIBUTI-VERSATI ALL'ESTERO AI FINI DELLA PENSIONE DI ANZIANITA' (M. Raffaele - Sesto S. Giovanni) — I contributi versati all'estero possono essere trasferiti in Italia solo se sussistono convenzioni internazionali che riconoscono tale diritto. Nei Paesi del MEC i contributi possono essere trasferiti liberamente e possono quindi essere adoperati per raggiungere i 1820 contributi settimanali per far sorgere il diritto alla pensione di anzianità. Quelli versati in Svizzera invece possono essere trasferiti solo fino all'agosto 1969 e sempre che il richiedente abbia 60 anni, se uomo, e 55, se donna: possono quindi essere validi unicamente per la pensione di vecchiaia e non per quella di anzianità.

Renato Buschi